

Colpo di scena nel dibattito sul Piano

CISL e UIL per il rinvio della riforma previdenziale

Denunciati 170 operai «colpevoli» di aver scioperato

Il dibattito al CNEL

Il «Piano» interpretato da Petrilli

Il dibattito al CNEL sul programma quinquennale ha concesso a chiarire le prospettive dell'economia italiana e, inoltre, ha messo in luce la contraddizione esistente nel Progetto di programma tra i suoi obiettivi e gli orientamenti generali.

Una brutale demistificazione

La relazione Petrilli ha preso atto di questi orientamenti del Progetto e ha espresso la sua adesione di principio ad esso.

Riunione negativa per i licenziamenti alla SIRMA

Ha avuto luogo ieri al ministero del Lavoro la preannunciata riunione delle parti coinvolte dal ministero stesso per tentare un tentativo di soluzione della vertenza insorta da diversi giorni alla SIRMA di Venezia.

Nuovo sciopero per la Carbosarda all'ENEL

CAGLIARI. 25. Nella giornata di oggi si sono svolte a Carbonia imponenti manifestazioni popolari per rivendicare ancora una volta il definitivo passaggio di tutte le maestranze della Carbosarda all'ENEL e l'attuazione del programma delle partecipazioni statali approvato dal Parlamento.

La protesta popolare è avvenuta contemporaneamente alla partenza per Roma dei delegati del consiglio comunale e delle organizzazioni sindacali. I quali proseguiranno con il ministro Lami Staruti i colloqui iniziati la settimana scorsa con esito negativo a causa della intransigenza dimostrata dal presidente dell'ENEL, avvocato Di Cagno.

Consegnato a Moro il «parere» del CNEL sul Piano quinquennale - Nella prossima settimana si riunirà il Consiglio dei ministri per un nuovo esame del progetto - Gli emendamenti presentati dalla CGIL e dalla Confederazione artigiani

Il «parere» del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro sul progetto di Piano quinquennale per lo sviluppo economico è stato consegnato ieri ufficialmente al governo.

Quale sarà ora l'iter del Piano? Il ministro Pieraccini ha affermato che ora il Piano sarà di nuovo esaminato dal Consiglio dei ministri e poi verrà trasmesso in Parlamento.

Un vero e proprio colpo di scena si è avuto - nel corso del dibattito al CNEL - a proposito delle questioni riguardanti la sicurezza sociale. Come si ricorderà i consiglieri che rappresentano la CGIL, la CISL e la UIL avevano in precedenza presentato un emendamento unitario alla parte del Piano concernente queste questioni (pensioni, servizio medico nazionale, ecc.).

La battaglia sostenuta dai consiglieri della CGIL si è articolata in una serie di emendamenti riguardanti in particolare: il controllo degli investimenti e dei meccanismi di accumulazione; la questione dei prezzi e dei profitti in riferimento al problema della stabilità monetaria; i problemi agricoli; le questioni riguardanti una riforma della rete distributiva.

Tutto ciò è necessario - per dare un'impulso agli investimenti produttivi e alle infrastrutture (si giunge al punto di ritenere non congrue le spese previste per le autostrade). Ma viene poi precisato che: 1) le previsioni di investimenti per il Mezzogiorno non devono essere ritenute vincolanti, poiché non esiste un grande sforzo per la produttività delle imprese del nord; 2) on gli investimenti si ricercherà più che la creazione di nuovi posti di lavoro il mantenimento degli attuali livelli di occupazione; 3) un'aggravazione della disoccupazione non deve quindi essere esclusa. Si afferma, anzi, che si andrà senz'altro incontro ad una disoccupazione tecnologica di entità ora difficilmente valutabile; 4) nel quadro di una situazione non meno impegnativa delle forze di lavoro, l'emigrazione all'estero supererà le previsioni del Progetto di programma.

Marittimi in lotta 13 navi ferme al largo di Genova

Prosegue con forza la battaglia dei marittimi scioperati di Genova. I lavoratori rivendicano il rispetto della legge delegata per il congelamento, il ritardo, previsti dal «piano», delle aziende a preminente interesse nazionale.

GASISTI - E' ripreso ieri, dopo la nuova rottura delle trattative provocate due giorni fa dai padroni, lo sciopero dei gasisti privati per il rinnovo del contratto. A Roma lo sciopero è già iniziato. I gravi provvedimenti dell'azienda e della forza pubblica, e prosegue oggi.

SANATORIALI - I sanatoriali sono scesi in lotta per ottenere l'alleanza del trattamento fra i tre principali istituti previdenziali (INPS, INAM, INAIL) e per la scala mobile. Lo sciopero, indetto dalla FILS, CGIL, è iniziato ieri e durerà 48 ore. Il ministero delle Sanità ha sollecitato il ministero del Lavoro perché si giunga ad una soluzione della vertenza.

Gravissima rappresaglia delle Tranvie di Cagliari

Denunciati 170 operai «colpevoli» di aver scioperato

Colpiti anche dirigenti CGIL, CISL e UIL - Fermi oggi tutti i trasporti pubblici - La lotta per il contratto e la pubblicizzazione del servizio

Dalla nostra redazione CAGLIARI. 25.

Un inaudito, gravissimo attentato alle libertà sindacali e al diritto di sciopero è stato sferrato contro gli autoferrovie sardi. Ai nostri denunciati 170 dipendenti della Società Tranvie di Cagliari e quattro dirigenti sindacali, responsabili di avere organizzato e attuato gli scioperi delle scorse settimane per il rinnovo del contratto e per la pubblicizzazione dei servizi di trasporto urbano ed extra urbano. Fra i denunciati figurano i segretari provinciali dei sindacati autoferrovie: Marongiu della CGIL, Caredù della CISL e Tipula della UIL.

Dalla nostra redazione MILANO. 25.

«Un sovietico cammina nello spazio e noi acquistiamo all'estero anche il brevetto delle caramelle con il buco». «Ricerca scientifica: URSS 400 mila ricercatori, Italia 2000». «Settore farmaceutico: un'industria straniera per un consumatore pubblico».

La decisione di deferire all'autorità giudiziaria i protagonisti di una lunga e difficile lotta, è giunta nel primo sbocco positivo. Infatti, grazie alla lotta operaia e all'azione efficace svolta dai rappresentanti del PCI e degli altri partiti di sinistra, sia all'Assemblea regionale che al Consiglio comunale, il presidente della giunta, Corrias, e l'assessore al Lavoro decidevano di accogliere la nomina di un amministratore straordinario presso la Società Tranvie.

L'Italia è il maggior serbatoio di emigranti

Gli italiani costituiscono la stragrande maggioranza degli operai impiegati in paesi stranieri. Lo afferma una relazione della Commissione economica per l'Europa, la quale informa altresì che il numero dei lavoratori stranieri occupati nell'Europa occidentale ha toccato l'anno scorso il quattro per cento rispetto al 1960.

La Francia è il paese che ha occupato, anche l'anno scorso, il maggior numero di operai stranieri calcolati a più di un milione e mezzo. Seguono la Germania occidentale con 977 mila operai, la Svizzera con 820 mila, la Svezia con 140 mila, il Belgio con 100 mila, Lussemburgo, Olanda, Austria e Norvegia hanno occupato rispettivamente 64 mila, 45 mila, 40 mila e 15 mila lavoratori.

GOMMAL - E' in corso in questi giorni la fabbricazione e l'estensione degli operai dalle loro straordinarie. Una più massiccia fase della lotta, che già lo sciopero, è già iniziato. I gravi provvedimenti dell'azienda e della forza pubblica, e prosegue oggi.

«Problemi dei sindacati» Lunedì Novella alla televisione. Lunedi alle 22.25, per la rubrica televisiva «Problemi dei sindacati», avrà luogo sul primo canale della TV un incontro di giornalisti con il segretario generale della CGIL, on. Agostino Novella.

Smobilitata la ricerca

Al capitale straniero l'industria dei farmaci

Costa meno comprare un brevetto che mantenere laboratori - Il caso Lepetit - Piccole e medie aziende tenute in vita perchè sugli alti costi si basa il CIP nel fissare i prezzi - La taglia dei pirati della salute sugli enti previdenziali

Dalla nostra redazione MILANO. 25.

Con il controllo della Dow sulla Lepetit, si può affermare che il processo di colonizzazione dell'industria nazionale del settore sia pressoché concluso. Non si tratta di una nostra illazione: nel settore operano secondo i dati ufficiali un migliaio di aziende. La «frittura» cioè le aziende senza alcun peso, per usare il gergo della Assopharma, è del 90%. Meno del 10% delle ditte produce l'83% del fatturato nazionale, e 35 complessi controllano il 50% della produzione globale. Quasi tutte le ditte estere presenti sul mercato italiano sono nelle 35 che detengono la metà del giro d'affari.

Dalla nostra redazione MILANO. 25.

La smobilitazione decisa dalla Lepetit, del fatturato delle ricerche sui virus e le conseguente licenziamento del personale, non è che il momento finale di una operazione finanziaria. La società, percorrendo una strada già battuta dai maggiori gruppi farmaceutici, si è mossa per nopolizzare il mercato internazionale.

Dalla nostra redazione MILANO. 25.

Il processo di colonizzazione è in parte conseguenza dei metodi del ministero della Sanità per la formazione dei prezzi dei medicinali. Oltre che l'applicazione del cosiddetto «moltiplicatore tre» (il 300% al costo industriale (materie prime, materiale di confezionamento, mano d'opera, spese generali) ai produttori italiani che riprotono specialità estere, frutto di una autentica ricerca, vengono concessi gli stessi prezzi accordati alle case straniere, anche se i nostri industriali non hanno speso nemmeno una lira nella ricerca scientifica.

In Italia non è ammessa la brevettabilità dei medicinali per l'onere sociale che essa comporterebbe. Ma questo questo criterio non è integrato da leggi per la disciplina del settore. Così accade che accanto alle pochissime specialità originali sono in vendita innumerevoli imitazioni più o meno degradate. Un dato eloquente: sul mercato nazionale esistono 15.200 specialità per un totale di 25 mila confezioni, perché la medesima formula è normalmente ripetuta dalle 25 alle 50 volte.

Siffatta moltiplicazione dello stesso prodotto stanzia la più detriore pubblicità, accresce il costo di distribuzione, dà impulso al viaggio generare che coinvolgono in una fittizia preferenza dei prodotti di determinate case non solo i singol. medici, ma

Smobilitata la ricerca

Al capitale straniero l'industria dei farmaci

Costa meno comprare un brevetto che mantenere laboratori - Il caso Lepetit - Piccole e medie aziende tenute in vita perchè sugli alti costi si basa il CIP nel fissare i prezzi - La taglia dei pirati della salute sugli enti previdenziali

Dalla nostra redazione MILANO. 25.

Con il controllo della Dow sulla Lepetit, si può affermare che il processo di colonizzazione dell'industria nazionale del settore sia pressoché concluso. Non si tratta di una nostra illazione: nel settore operano secondo i dati ufficiali un migliaio di aziende. La «frittura» cioè le aziende senza alcun peso, per usare il gergo della Assopharma, è del 90%. Meno del 10% delle ditte produce l'83% del fatturato nazionale, e 35 complessi controllano il 50% della produzione globale. Quasi tutte le ditte estere presenti sul mercato italiano sono nelle 35 che detengono la metà del giro d'affari.

Dalla nostra redazione MILANO. 25.

La smobilitazione decisa dalla Lepetit, del fatturato delle ricerche sui virus e le conseguente licenziamento del personale, non è che il momento finale di una operazione finanziaria. La società, percorrendo una strada già battuta dai maggiori gruppi farmaceutici, si è mossa per nopolizzare il mercato internazionale.

Dalla nostra redazione MILANO. 25.

Il processo di colonizzazione è in parte conseguenza dei metodi del ministero della Sanità per la formazione dei prezzi dei medicinali. Oltre che l'applicazione del cosiddetto «moltiplicatore tre» (il 300% al costo industriale (materie prime, materiale di confezionamento, mano d'opera, spese generali) ai produttori italiani che riprotono specialità estere, frutto di una autentica ricerca, vengono concessi gli stessi prezzi accordati alle case straniere, anche se i nostri industriali non hanno speso nemmeno una lira nella ricerca scientifica.

Dalla nostra redazione MILANO. 25.

In Italia non è ammessa la brevettabilità dei medicinali per l'onere sociale che essa comporterebbe. Ma questo questo criterio non è integrato da leggi per la disciplina del settore. Così accade che accanto alle pochissime specialità originali sono in vendita innumerevoli imitazioni più o meno degradate. Un dato eloquente: sul mercato nazionale esistono 15.200 specialità per un totale di 25 mila confezioni, perché la medesima formula è normalmente ripetuta dalle 25 alle 50 volte.

Siffatta moltiplicazione dello stesso prodotto stanzia la più detriore pubblicità, accresce il costo di distribuzione, dà impulso al viaggio generare che coinvolgono in una fittizia preferenza dei prodotti di determinate case non solo i singol. medici, ma

«Problemi dei sindacati» Lunedì Novella alla televisione. Lunedi alle 22.25, per la rubrica televisiva «Problemi dei sindacati», avrà luogo sul primo canale della TV un incontro di giornalisti con il segretario generale della CGIL, on. Agostino Novella.

Smobilitata la ricerca

Al capitale straniero l'industria dei farmaci

Costa meno comprare un brevetto che mantenere laboratori - Il caso Lepetit - Piccole e medie aziende tenute in vita perchè sugli alti costi si basa il CIP nel fissare i prezzi - La taglia dei pirati della salute sugli enti previdenziali

Dalla nostra redazione MILANO. 25.

Con il controllo della Dow sulla Lepetit, si può affermare che il processo di colonizzazione dell'industria nazionale del settore sia pressoché concluso. Non si tratta di una nostra illazione: nel settore operano secondo i dati ufficiali un migliaio di aziende. La «frittura» cioè le aziende senza alcun peso, per usare il gergo della Assopharma, è del 90%. Meno del 10% delle ditte produce l'83% del fatturato nazionale, e 35 complessi controllano il 50% della produzione globale. Quasi tutte le ditte estere presenti sul mercato italiano sono nelle 35 che detengono la metà del giro d'affari.

Dalla nostra redazione MILANO. 25.

La smobilitazione decisa dalla Lepetit, del fatturato delle ricerche sui virus e le conseguente licenziamento del personale, non è che il momento finale di una operazione finanziaria. La società, percorrendo una strada già battuta dai maggiori gruppi farmaceutici, si è mossa per nopolizzare il mercato internazionale.

Dalla nostra redazione MILANO. 25.

Il processo di colonizzazione è in parte conseguenza dei metodi del ministero della Sanità per la formazione dei prezzi dei medicinali. Oltre che l'applicazione del cosiddetto «moltiplicatore tre» (il 300% al costo industriale (materie prime, materiale di confezionamento, mano d'opera, spese generali) ai produttori italiani che riprotono specialità estere, frutto di una autentica ricerca, vengono concessi gli stessi prezzi accordati alle case straniere, anche se i nostri industriali non hanno speso nemmeno una lira nella ricerca scientifica.

Dalla nostra redazione MILANO. 25.

In Italia non è ammessa la brevettabilità dei medicinali per l'onere sociale che essa comporterebbe. Ma questo questo criterio non è integrato da leggi per la disciplina del settore. Così accade che accanto alle pochissime specialità originali sono in vendita innumerevoli imitazioni più o meno degradate. Un dato eloquente: sul mercato nazionale esistono 15.200 specialità per un totale di 25 mila confezioni, perché la medesima formula è normalmente ripetuta dalle 25 alle 50 volte.

Siffatta moltiplicazione dello stesso prodotto stanzia la più detriore pubblicità, accresce il costo di distribuzione, dà impulso al viaggio generare che coinvolgono in una fittizia preferenza dei prodotti di determinate case non solo i singol. medici, ma

«Problemi dei sindacati» Lunedì Novella alla televisione. Lunedi alle 22.25, per la rubrica televisiva «Problemi dei sindacati», avrà luogo sul primo canale della TV un incontro di giornalisti con il segretario generale della CGIL, on. Agostino Novella.

Smobilitata la ricerca

Al capitale straniero l'industria dei farmaci

Costa meno comprare un brevetto che mantenere laboratori - Il caso Lepetit - Piccole e medie aziende tenute in vita perchè sugli alti costi si basa il CIP nel fissare i prezzi - La taglia dei pirati della salute sugli enti previdenziali

Dalla nostra redazione MILANO. 25.

Con il controllo della Dow sulla Lepetit, si può affermare che il processo di colonizzazione dell'industria nazionale del settore sia pressoché concluso. Non si tratta di una nostra illazione: nel settore operano secondo i dati ufficiali un migliaio di aziende. La «frittura» cioè le aziende senza alcun peso, per usare il gergo della Assopharma, è del 90%. Meno del 10% delle ditte produce l'83% del fatturato nazionale, e 35 complessi controllano il 50% della produzione globale. Quasi tutte le ditte estere presenti sul mercato italiano sono nelle 35 che detengono la metà del giro d'affari.

Dalla nostra redazione MILANO. 25.

La smobilitazione decisa dalla Lepetit, del fatturato delle ricerche sui virus e le conseguente licenziamento del personale, non è che il momento finale di una operazione finanziaria. La società, percorrendo una strada già battuta dai maggiori gruppi farmaceutici, si è mossa per nopolizzare il mercato internazionale.

Dalla nostra redazione MILANO. 25.

Il processo di colonizzazione è in parte conseguenza dei metodi del ministero della Sanità per la formazione dei prezzi dei medicinali. Oltre che l'applicazione del cosiddetto «moltiplicatore tre» (il 300% al costo industriale (materie prime, materiale di confezionamento, mano d'opera, spese generali) ai produttori italiani che riprotono specialità estere, frutto di una autentica ricerca, vengono concessi gli stessi prezzi accordati alle case straniere, anche se i nostri industriali non hanno speso nemmeno una lira nella ricerca scientifica.

Dalla nostra redazione MILANO. 25.

In Italia non è ammessa la brevettabilità dei medicinali per l'onere sociale che essa comporterebbe. Ma questo questo criterio non è integrato da leggi per la disciplina del settore. Così accade che accanto alle pochissime specialità originali sono in vendita innumerevoli imitazioni più o meno degradate. Un dato eloquente: sul mercato nazionale esistono 15.200 specialità per un totale di 25 mila confezioni, perché la medesima formula è normalmente ripetuta dalle 25 alle 50 volte.

Siffatta moltiplicazione dello stesso prodotto stanzia la più detriore pubblicità, accresce il costo di distribuzione, dà impulso al viaggio generare che coinvolgono in una fittizia preferenza dei prodotti di determinate case non solo i singol. medici, ma